Venerdì (alle 18,30) in piazza S. Giovanni, a conclusione della campagna elettorale del Partito comunista

Manifestazione popolare con Enrico Berlinguer

Parlerà anche Maurizio Ferrara, capolista del PCI - Presiederà il compagno Petroselli - I giovani daranno vita ad un corteo (alle ore 17,30) che muoverà da Santa Maria Maggiore - Ottenuti nuovi successi nella sottoscrizione per la campagna elettorale - Comizi in programma oggi

Con numerose iniziative si prepara nelle borgate, nei rioni del centro e nei quartieri, in tutte le zone della città, la grande manifestazione popolare che venerdì, alle 18,30, a piazza San Giovanni, concluderà la compagna elettorale del partito comunista. Nel corso dell'incontro prenderanno la parola il compagno Enrico Berlinguer segretario generale del partito e Maurizio Ferrara capolista del PCI per le elezioni regionali. Presiederà Luigi Petroselli, membro della direzione e segretario della federazione romana. Tutte le sezioni del partito ed i circoli della FGCI sono mobilitati per garantire che migliaia e migliaia di cittadini, di lavoratori, di giovani e di donne partecipino alla manifestazione di venerdì.

I giovani confluiranno in Piazza S. Giovanni con un corteo organizzato dalla FGCI che muoverà da S. M. Maggiore alle 17,30.

Intanto si intensifica il lavoro della sottoscrizione per sostenere la campagna elettorale. Nella giornata di ieri sono stati effettuati versamenti nella Federazione romana per oltre 1 200 000 lire.

Tra i comizi in programma per oggi segnaliamo:

Alle ore 19 alla **Garbatella** con Paolo Ciofi segretario del comitato regionale e candidato, a **Cinquina** alle ore 19 30 con U. Vetere capogruppo del PCI al Campidoglio, a **Piazza Fiume** alle ore 18 con il compagno sen. Roberto Maffioletti, a **Piazza S.M. Ausiliatrice:** alle ore 18 30 con Marisa Rodano capogruppo del PCI alla Provincia, a **Valmelaina** alle ore 18 30 Dino Fiorello, a **Piazza Vescovio** alle ore 17,30 con Giulio Bencini, consigliere comunale e Adornato, della FGCI, a **Piazza Sempione** alle ore 19 con Gabriele Giannantoni della Segreteria della Federazione, a **Mentana** alle ore 19 con Giuseppina Marcialis, candidata.

A **Santa Lucia di Mentana** alle ore 20 con Italo Maderchi, a **Civitavecchia** alle ore 19,30 manifestazione a Campo dell'Oro con Ranalli, candidato, a **Sant'Oreste** alle ore 21 con Agostino Bagnato candidato, a **Vitinia** alle ore 18,30 con Piero della Seta, consigliere comunale, a **Castel di Leva** alle ore 19 con Patacconi e Lucio Buffa, consigliere comunale, a **Ostia Antica** alle ore 18 30 con Giuliano Natalini, candidato a **Portuense** alle ore 19 con Angelo Fredda segretario della zona Ovest, a **Portuense Villini** alle ore 18,30 con O. Mancini, a **Corviale** alle ore 19 con Marini, della segreteria della zona Ovest, a **Nuova Ostia** alle ore 18,30 con Anna Maria Ciai e Franco Rosi, candidato al **Quadraro** alle ore 18 con Antonello Trombadori, a **Torbellamonaca** alle ore 18 con F. Cervi.

A **Nuova Gordiani** alle ore 19 30 con Tullio de Mauro candidato indipendente, a **Piazza C. Baronio** alle ore 18 con Piero Salvagni, segretario della zona sud, a **Finocchio** alle ore 19,30 con Cenci a **Labaro** alle ore 18,30 con **Arata,** consigliere comunale, a **Monte Spaccato** alle ore 19 con F. Cuozzo, consigliere di circoscrizione, a **Torre Vecchia,** alle ore 18 30 con Gandiglio, candidato indipendente e Gustavo Imbellone, della Segreteria della Federazione, alla **Balduina** alle ore 18 30 con Carla Capponi a **Primavalle** alle ore 19 con Lombardi candidato, a **CASALOTTI** alle ore 19 con Signorini consigliere comunale a **Cave dei Selci,** alle ore 19 30 con Gastone Gensini alle **Frattocchie** alle ore 19 30 con Mercuri, candidato, a **Valmontone** alle ore 20 comizio FGCI (Micucci); **Zagarolo,** manifestazione e spettacolo con Laurelli; **Castelnuovo di Porto** ore 19 comizio con Scarpati.

In alcuni cantieri per le ore 12 sono stati organizzati i seguenti comizi: **Delpa** (Venditti), **Sogene I** (Tombi), **Sogene II** (Colasanti) **De Angelis** (Tuvè).

Tre diffusioni straordinarie dell'« Unità »

Venerdì, sabato e domenica prossimi saranno tre giornate dedicate alla diffusione straordinaria dell'Unità. Le organizzazioni del partito e dei circoli della FGCI stanno infatti intensificando la attività per far giungere ogni giorno l'Unità al maggior numero di elettori nei quartieri, nei luoghi di lavoro, nei posti di ritrovo.

Venerdì la diffusione straordinaria verrà effettuata nelle fabbriche, nei quartieri *nelle aziende, nei ministeri,* negli uffici. Sabato l'Unità che uscirà con il testo integrale del discorso di chiusura della campagna elettorale che il compagno Berlinguer terrà venerdì a piazza S. Giovanni, sarà diffuso nei caseggiati nelle strade e nei centri della provincia.

Domenica, giornata del voto, il gran numero di compagni e compagne impegnati nei seggi elettorali non impedirà di far giungere, agli elettori e alle elettrici, il nostro giornale, contenente gli orientamenti e le ultime chiarificazioni politiche. Fin da oggi le organizzazioni, specie quelle della provincia invitino le prenotazioni in Federazone per le tre giornate

DC senza programmi e senza idee

VISTO CHE LA DC non ha presentato in questa campagna elettorale, né un rendiconto della propria attività né un programma per la prossima legislatura regionale ritenendo forse che più gli elettori sono disinformati e meglio è si attendeva con una certa curiosità il comizio dell'on. Amerigo Petrucci a piazza SS. Apostoli. Ma chi aspettava di sapere cosa la DC abbia fatto in questi cinque anni alla Regione e cosa intenda fare nel futuro, è rimasto ancora una volta deluso. Un riferimento allo Statuto (che il Consiglio regionale ha approvato con il contributo determinante dei comunisti), qualche generica notazione circa il fatto che nella prima legislatura la Regione ha impostato i problemi e che nella seconda occorrerà risolverli (secondo il modulo abusato di promettere per il domani ciò che non è stato finora fatto), una mistificazione riguardante la proposta, da noi avanzata, di passare a Roma dalle circoscrizioni a un sistema di municipalità: a questo si è nella sostanza ridotto il discorso di Petrucci.

Vi sono questioni che non sfiorano neanche la mente dei dirigenti della DC. Cosa fare di fronte alla crisi economica, davvero drammatica, che colpisce duramente gli edili, i pensionati, i giovani e le donne, insieme a decine e decine di fabbriche, e che mette in discussione il già precario assetto produttivo e sociale del Lazio e di Roma? E quali proposte avanzare per combattere la speculazione, il malgoverno, la corruzione, che sono fattori determinanti dello stato di malessere, di insicurezza e di crisi economica, in generale e in particolare in una regione come la nostra? La DC naturalmente non ne parla. In compenso i suoi candidati, lanciati alla caccia frenetica di preferenze comunque acquisite, si lasciano andare a valutazioni e giudizi diversi e talora persino contrapposti. C'è chi difende totalmente l'operato della Giunta, chi dice — al contrario — che non tutto è andato per il meglio, c'è chi scopre (ma quale originalità!) che nel Lazio esiste un problema di assetto del territorio, e chi si presenta sotto l'etichetta manageriale dell'efficienza, come quel tal assessore del Comune che la *mattina in un'atmosfera sfarzosa* presenta se stesso agli amici tra *mannequins* e pasticcini, e la sera va alla borgata del Trullo dove della sua efficienza non si è sentito neanche l'odore, c'è persino chi non si vergogna di essere definito «monarchico di sicura fede» per poter commerciare il voto di qualche nobildonna in disarmo «Ciascuno per sé e Dio per tutti», sembra il motto di questa nuova armata Brancaleone partita in crociata ed è certamente pretendere troppo che da una simile confusione possa emergere un giudizio equilibrato sulla Regione e le sue prospettive e soprattutto che si delinei una linea politica chiara intorno ai nodi di sempre più stringenti di Roma e del Lazio.

Ma domandiamoci perché la DC non ha presentato né un rendiconto né un programma? Non vi è soltanto, a ben guardare una questione di metodo, disprezzo per gli elettori, arroganza di potere, in questo tentativo di evasione dalla concretezza e dai temi specifici della campagna elettorale. Vi è anche qualcosa di più. Innanzitutto, vi è la consapevolezza di aver governato male, e perciò cercano di non farlo sapere. In secondo luogo *la DC* non ha programmi perché non sa cosa dire. Ecco come si presenta la DC in questa campagna elettorale come un partito senza programmi e senza idee. Gli elettori sono chiamati perciò a giudicare il partito di maggioranza relativa non solo per il malgoverno e l'inefficienza del passato ma anche per l'assenza di prospettive chiare per il futuro. Ciò che non si comprende è perché mai i democristiani si agitino scompostamente quando le altre forze politiche chiedono il ridimensionamento del loro peso elettorale e politico. Hanno, forse, i democristiani dimostrato di saper governare con efficienza ed onestà, di saper accogliere la spinta alla partecipazione espressa dai lavoratori, dai *giovani, dalle donne?* Certamente no. Non solo, ma quale garanzia essi offrono oggi a ceti sociali sempre più ampi, quale volontà dimostrano di volere cancellare le macchie del malgoverno e della corruzione? Di questa volontà non si trova traccia nei pistolotti che giornalmente il *Popolo* ammannisce ai suoi (pochi) lettori. E allora, in queste condizioni, cosa si deve chiedere se non il ridimensionamento della DC? Non c'è proprio ragione alcuna di agitarsi o di meravigliarsi, quasi che si trattasse di un delitto di lesa maestà.

UN ridimensionamento della DC è dunque necessario, nell'interesse di Roma e del Lazio. Ma ciò che occorre non è un ridimensionamento qualunque, bensì uno spostamento a sinistra nel cui quadro si accresca il peso e la forza del PCI. Questa è l'unica vera garanzia del cambiamento, *giacché le* cose non possono cambiare ripetendo formule e politiche come quelle del centro sinistra che ci hanno condotto alla situazione attuale, o attestandosi su varianti subordinate come il rapporto privilegiato tra DC e PSI. I compagni socialisti non hanno, a nostro parere, chiarito a sufficienza quale strada intendano battere. Che senso ha riproporre, come ha fatto il compagno Palleschi, un centro-sinistra «prussiano» alla Regione, proprio nel momento in cui i socialisti votano contro il bilancio al Comune, affermando che la DC aveva risposto negativamente alle richieste da essi avanzate nel «confronto» aperto in Consiglio comunale? Come giudicano i compagni socialisti l'esperienza compiuta al Consiglio regionale? Anche in questo caso, una maggiore omogeneità di valutazione non guasterebbe.

Per parte nostra, noi consideriamo che i compagni socialisti si siano mossi talora sul terreno più favorevole alla DC, e cioè quello della ripartizione delle zone d'influenza e del potere, al di fuori di una visione nuova del modo di governare fondato sulla partecipazione popolare e sulla programmazione. Da questo giudizio si può certamente dissentire, ma nulla si può obiettare al fatto che i socialisti da soli non ce l'hanno fatta a mutare le cose e la stessa DC, e che viceversa la DC è stata costretta a venire a patti e a cambiare le sue posizioni soltanto quando si è costruita sui problemi concreti l'unità delle forze che si richiamano alla classe operaia e ai lavoratori. Di qui si può trarre una semplice conclusione, valida per la prossima legislatura. La possibilità di cambiare sta nell'accrescimento del peso del PCI, e cioè di quella forza che Fanfani e la DC soprattutto temono, perché è la più coerentemente unitaria, seria e combattiva, perché sa combattere senza cedimenti e in pari tempo costruire una politica nuova. L'esperienza del Consiglio regionale ha parlato chiaro: non si può costruire una Regione onesta, più efficiente e stabile senza il concorso dei comunisti.

Paolo Ciofi

Mostra sulla Resistenza in una media del Portuense

Una mostra sulla Resistenza preparata dagli stessi scolari è stata inaugurata ieri nella scuola media «Fratelli Cervi» in via Portuense 799. L'esposizione, organizzata dal consiglio di istituto è stata visitata anche da Adelmo Cervi figlio di uno dei 7 fratelli fucilati dai fascisti.

Dopo la cerimonia i ragazzi della scuola presenteranno uno spettacolo teatrale, elaborato insieme agli insegnanti sul tema della Resistenza. Gli scolari hanno inoltre allestito uno spettacolo teatrale ispirato alla lotta di Liberazione.

L'appuntamento fissato alle 17,30

Comizio del PCI oggi al Pantheon

La Federazione giovanile comunista romana e la zona Centro del Partito hanno organizzato per oggi alle 17 30 in piazza del Pantheon una manifestazione a conclusione della campagna elettorale. Nel corso della manifestazione prenderanno la parola il compagno senatore Enzo Modica, Gianni Borgna e Tullio De Mauro candidati.

Seguirà alle ore 21 lo spettacolo «Processo a Roma» con Bruno Cirino, Paola Pitagora, Nino Castelnuovo, Giorgio Albertazzi, Antonello Venditti, Giovanna Marini, Graziella Di Prospero, Carla Tatò e Carlo Quartucci.

In pericolo per 70 persone il posto di lavoro

Da 4 mesi senza salario i lavoratori della società SALP

Si tratta di una consociata dell'Italgas - Attraverso il ricatto si tenta di strappare l'aumento delle tariffe

Invece della garanzia del posto di lavoro per i 60 dipendenti della SALP è arrivata, ieri mattina la polizia. Da due giorni, infatti, i lavoratori della società consociata dell'Italgas stavano effettuando dei picchetti, davanti alla Romana gas per protestare contro l'atteggiamento della direzione che si rifiuta di far riprendere il lavoro.

La vicenda della SALP è collegata al processo cosiddetto di «metanizzazione», cioè all'utilizzazione del gas metano che si trova allo stato naturale al posto di quello comunemente usato nelle cucine che è invece lavorato. Il metano oltre a non essere velenoso (pregio già di per sé importantissimo) costa addirittura meno dell'altro. Ma l'Italgas pretenderebbe di farlo pagare di più. Di qui il tentativo di far passare l'aumento del prezzo attraverso il ricatto all'occupazione.

La SALP infatti non solo finanziariamente, ma anche come dirigenti dipende dall'Italgas. Da 7 mesi la società che è addetta a riconvertire gli impianti degli utenti per attrezzarli a ricevere il metano ha bloccato quasi tutta l'attività. Da cinque mesi i lavoratori non ricevono salario mentre la metanizzazione di Roma è bloccata senza alcun motivo apparente che non sia quello di strappare maggiori, illeciti profitti con l'aumento del prezzo del metano.

Dopo l'intervento della polizia che ha fatto sgomberare i lavoratori della SALP dal piazzale della Romana gas il consiglio di fabbrica della Romana gas ha emesso un comunicato nel quale denuncia il grave episodio repressivo e chiede che venga risolto il problema della metanizzazione che afferma il documento «è prevista per i quartieri Tuscolano Quarticciolo Centocelle e che non prevede affatto il pretestuoso e ingiustificato aumento delle tariffe».

Nella foto *l'assemblea dei lavoratori della SALP con quelli della Romana gas*

Proseguono le indagini della magistratura sul grave episodio di malgoverno e corruzione

PESANTI ACCUSE CONTESTATE IN CARCERE ALL'AGGIUNTO DEL SINDACO DEMOCRISTIANO

L'interrogatorio di Petrarota è durato 3 ore - Ricordate in un documento del gruppo comunista della X Circoscrizione le numerose denunce del PCI

Le indagini sul grave episodio di corruzione di cui è protagonista il dc Roberto Petrarota, aggiunto del sindaco della X circoscrizione, arrestato domenica sotto l'accusa di truffa, sono proseguite ieri con l'interrogatorio in carcere dello stesso Petrarota e di Italo Iannarelli, anche lui arrestato domenica e accusato di concorso in truffa. Dall'inchiesta è stata stralciata la posizione di Romeo Paganelli, il vigile urbano implicato nella vicenda al quale si configura il reato di «corruzione di pubblico ufficiale». Un reato che esula dalla competenza della Pretura e su cui toccherà perciò indagare al sostituto procuratore Lucio Del Vecchio. Sull'interrogatorio di ieri — che è durato oltre 3 ore — è stato mantenuto il massimo riserbo. Secondo l'accusa, comunque Roberto Petrarota avrebbe ricevuto 500 mila lire per non disporre la demolizione di alcuni edifici abusivi (sembra un circolo sportivo) nella zona dell'Appio Claudio confinante con l'area dell'Aquedotto Appio. L'aggiunto avrebbe negato ieri al pretore di aver intascato le «bustarelle».

L'episodio è comunque «la conferma — come si legge in un volantino diffuso ieri dalla Zona sud della Federazione comunista — nel modo con cui la DC governa Roma e il Paese da trent'anni: malgoverno, corruzione, clientelismo, difesa degli interessi della speculazione dei privilegio. Nelle borgate romane e nei quartieri popolari questa politica ha prodotto caos, inefficienze, mancanza di case a basso costo e di servizi».

I risultati ai quali porta «la politica di corruttela e il modo di governare la cosa pubblica messi in atto da oltre 27 anni a Roma e nel Paese dalla DC» vengono pure denunciati in un comunicato dal gruppo comunista della X circoscrizione. «Si dimostra così — prosegue il documento — la fondatezza delle denunce fatte dai comunisti contro ogni abuso e dilizio perpetrato e che minacciava un eventuale possibilità di riassetto del territorio. Ma alle precise interrogazioni del nostro gruppo i partiti di centro sinistra hanno sempre fornito risposte elusive. Per questo ci impegneremo affinché il consiglio rispetti agendo di conseguenza quanto stabilito in relazione ai servizi primari indispensabili.

«L'ulteriore lezione — conclude il comunicato — che si deve trarre da questo come da altri episodi di degenerazione e malcostume amministrativo è di perseguire e battere questo modo di governare, dando a Roma e al Paese amministrazioni stabili e oneste.

Diminuite le rapine da febbraio a maggio

Da febbraio a maggio una netta flessione ha caratterizzato l'attività preferita della nuova «mala»: la rapina. Il numero di assalti a banche, furgoni portavalori, è sensibilmente diminuito nella capitale e nella provincia stando ai dati forniti dal ministero dell'Interno. Dalle 7 del mese di febbraio si è passati alle 68 di marzo alle 49 di aprile e infine alle 29 di maggio. In aumento sarebbe invece il numero delle rapine di cui la polizia riesce a individuare gli autori. La media, almeno per gli episodi di maggior rilievo sembra infatti essere aumentata rispetto all'anno scorso attestandosi sul 40 per cento.

Tafferugli a Garbatella durante un raduno missino

Tafferugli si sono verificati ieri sera durante un raduno missino in piazza Sette Chiese alla Garbatella. Poco prima delle 19 ora fissata per il comizio del caporione Romualdi alcune decine di giovani appartenenti a gruppi della cosiddetta sinistra extraparlamentare hanno dato vita a una manifestazione che è stata sciolta dall'intervento della polizia e dei carabinieri. Durante i tafferugli sono stati sparati numerosi candelotti lacrimogeni. I manifestanti si sono quindi dispersi.

Alcune ore prima verso le 17 gli agenti avevano arrestato nelle adiacenze del luogo del raduno un giovane Ulisse Rossi perché trovato in possesso di una chiave inglese.

Oggi alla Magliana manifestazione per la scuola

L'esproprio delle aree necessarie alla costruzione di una nuova scuola in piazza P. Vivo Pisano sarà richiesto oggi alle 17 30 nel corso di una manifestazione dei cittadini della Magliana. L'iniziativa a cui parteciperanno i genitori, gli insegnanti, il personale non docente e gli stessi, scolari delle scuole della zona, è stata indetta dal consiglio di circolo dell'elementare e dal consiglio d'istituto della media.

Un corteo raggiungerà, quindi, la sede della quindicesima *circoscrizione,* dove una delegazione si incontrerà con l'aggiunto del sindaco per esporre le rivendicazioni dei cittadini.

E' accusato di favoreggiamento

Aveva in casa azioni rapinate per 67 milioni: arrestato un avvocato

Sessantasette milioni in titoli azionari frutto di una rapina. Questo il singolare ritrovamento fatto dagli agenti in casa di Piercarlo Marinozzi, di 36 anni che è stato *immediatamente arrestato.* L'uomo un procuratore legale che abita in un appartamento in via Fava a Monte Mario, è stato accusato di favoreggiamento personale. Il professionista ha detto ai carabinieri del nucleo investigativo di essere venuto in possesso di questi titoli con l'incarico di cambiarli in denaro ma non ha voluto dire i nomi dei clienti che glieli avevano affidati.

I titoli fanno parte del bottino di una rapina portata a termine alcuni mesi fa contro il treno «Roma-Milano» a pochi chilometri da Lodi. Il colpo aveva fruttato ai banditi diverse centinaia di milioni, quasi tutti in titoli e raccomandate. I rapinatori avevano assaltato il vagone postale del treno all'altezza della stazione di Casalpusterlengo. *Dopo aver immobilizzato* armi alla mano i tre impiegati che erano a bordo della vettura i quattro malviventi fecero man bassa dei sacchi postali e quindi si diedero alla fuga.

Le lunghe indagini dei magistrati di Casalpusterlengo hanno condotto alla fine all'appartamento dell'avv. Piercarlo Marinozzi, nativo di Tolentino ma residente a Roma dove a via dei Prefetti ha anche uno studio legale, è stato condotto al nucleo investigativo. Qui è stato lungamente interrogato e quindi tratto in arresto.

Incredibile e grave decisione alla « Carlo Cattaneo »

Bocciati un terzo degli alunni in una «media» del Testaccio

Un terzo degli alunni della scuola media «Carlo Cattaneo» nel quartiere Testaccio, sono stati bocciati e saranno quindi costretti a ripetere la classe. Sui quaranta ragazzi che frequentano le due sezioni della prima media 11 sono stati respinti (e in due casi si tratta di piccoli handicappati) 11 bocciature anche nella seconda che conta 42 alunni. Per l'unica sezione di terza media della scuola infine su 20 ragazzi ben sette non sono stati ammessi a sostenere gli esami di licenza quasi tutti perché avevano 5 in alcune delle materie.

L'incredibile decisione su cui sembra aver pesato fortemente l'atteggiamento della preside della scuola di costringere tanti ragazzi a ripetere un anno appare particolarmente grave soprattutto nella scuola dell'obbligo dove le bocciature nella maggioranza dei casi non fanno altro che incoraggiare l'abbandono degli studi specie quando si tratta di ragazzi che vengono da famiglie che spesso non hanno la possibilità materiale di continuare a mantenere per un altro anno i propri figli allo studio.

Un numero così rilevante di bocciature inoltre denuncia anche l'incapacità di taluni professori e presidi a fare il loro lavoro. Un lavoro che non consiste certo nel trinciare giudizi sommari e inappellabili sulle capacità degli allievi ma nel saperli condurre e inserire nella scuola e nella vita.

candidato controluce

Il « voto di famiglia »

I lavoratori dell'ATAC hanno scoperto solo l'altro giorno aprendo una lettera intestata «Direzione centrale», di avere tra i loro dirigenti un missionario. In trenta righe zeppe di finta devozione religiosa il dott. Filippo Conti vera lana di sacrestia inneggia ai sentimenti di veri cristiani per elemosinare un voto per Carlo Rosato consigliere d'amministrazione dell'azienda tranviaria una volta doroteo oggi andreottiano (domani chissà?) candidato nella lista dc. Par di vedere Tartufo nella famosa omonima commedia di Molière che recitando penitenze e massime edificanti tenta di sedurrè la moglie del suo benefattore.

Un accenno alla libertà un altro alla coscienza: «don Conti tira dritto al suo corpo. Non penseranno per caso fattorini e tranvieri, meccanici e garagisti dell'ATAC «solo alla soluzione dei problemi economici e sociali senza pensare anche al problema religioso e morale»? E proprio per questo spiega che «molti preferiscono votare ancora per la DC nonostante i suoi riconosciuti errori». I suoi esponenti fanno scempio delle città che amministrano, prendono i soldi dai petrolieri, dilapidano il denaro dello Stato? Che conta «la difesa dei valori morali e cristiani val più di tutto». Ma non sarà anche per questo che la gente, cattolici compresi, si è ormai stufata di votare per la DC?

Del resto al Conti nonostante asserisca di trovarsi spesso assieme al Gesù dei «valori morali» non gliene importa niente. Non gli interessa servire di sapere quello che tu pensi della politica dei partiti delle elezioni. Gli preme solo il voto di famiglia. Sul resto la sua beata coscienza è ben disposta a transigere.

Grave sentenza contro il segretario della Federazione PCI di Viterbo

Con una grave sentenza è stato condannato ieri ad otto mesi di reclusione con la condizionale il compagno Umberto Massolo, segretario della Federazione comunista di Viterbo. Il processo è nato da una denuncia del sindaco del capoluogo il dc Gigli relativa a un manifesto fatto affiggere dal PCI sulle responsabilità dell'amministrazione comunale. In esso veniva data notizia di indizi contro il capo della giunta e alcuni assessori per alcune operazioni speculative nella zona di Mammagialla in provincia di Viterbo.

La sentenza emessa a soli tre giorni dalla denuncia e senza che la causa sia stata discussa e approfondita come era stato richiesto dalla difesa non intacca però la sostanza delle denunce del PCI e si limita a constatare «improprietà» nella terminologia usata nel manifesto. Dallo stesso processo è infatti emerso come la pretura abbia realmente aperto un procedimento sulle irregolarità edilizie a Mammagialla e primi indizi di reato riguardano amministratori della giunta Gigli. Il compagno Massolo ha immediatamente presentato ricorso in appello.

saldi di stagione
marinelli AL VIMINALE

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa psichica endocrina
Dr. PIETRO MONACO
Medico dedicato « esclusivamente » alla sessuologia (neurastenie sessuali, deficienze senilità endocrine sterilità rapidità emotività, deficienza virile impotenza) innesti in loco
ROMA - Via Viminale, 38
(Termini di fronte Teatro dell'Opera)
Consultazioni: ore 8 13 e 14 19
Tel. 47 51 110 47 56 980
(Non si curano veneree pelle ecc.)
Per informazioni gratuite scrivere
A. Com. Roma 16012 - 22-11-1956